SCHEMA N..... 82758 DEL PROT. GEN. ANNO 2003	**REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale** Dipartimento Sviluppo Economico Attivita' Estrattive - Ufficio

CONFERENZA DI SERVIZI

di cui all'art. 5, comma 4, della l.r. n. 21/2001

SEDUTA DEL GIORNO 28 maggio 2003

****

ARGOMENTO:

Pronunciamento sulla istanza pervenuta in data 17 maggio 2002 dalla Ditta Levante Marmi S.r.l. tesa all'ottenimento dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva della cava di marmo rosso levanto e serpentino denominata "LA SFINGE" in Comune di Deiva Marina (La Spezia).

****

vista la l.r. n. 21/2001, entrata in vigore il 2 agosto 2001, ed in particolare:

- l'art. 5, che prevede la Conferenza di Servizi per l'istruttoria delle domande inerenti all'attività estrattiva e prevede altresì che la Regione emani un unico provvedimento contenente tutti gli atti autorizzativi di sua competenza all'uopo necessari;

- l'art. 6, che prevede lo spostamento in capo alla Regione della competenza al rilascio delle autorizzazioni di cui agli artt. 35, comma 1 e 47, comma 4. della l.r. n° 4/1999, qualora l'attività estrattiva debba svolgersi in zona sottoposta a vincolo per scopi idrogeologici;

vista la circolare del Segretario Generale prot. n° 794 dell'8 novembre 2001, che disciplina il funzionamento della precitata Conferenza di Servizi;

vista la nota prot. n° 2142 del 21 maggio 2003, con la quale è stata convocata la seduta odierna della Conferenza di Servizi in sede decisoria;

SONO PRESENTI ALLA SEDUTA:
Per. Min. Arnaldo Montomoli - Ufficio Attività Estrattive - Presidente;
Dott. Renato Mele - Ufficio Tutela Paesistica;
Dott. Maurizio Iallonghi - Settore Assetto del Territorio e Controllo Tecnico;
Dott.ssa Paola Solari - Ufficio Valutazione di Impatto Ambientale;
Per. Min. Salvatore Baglio - Ufficio Attività Estrattive - Relatore;
Geom. Luigi Gigliotti - Ufficio Attività Estrattive - Responsabile unico del procedimento;
Sig.ra Anna Scotto - Ufficio Attività Estrattive - Segretario.

NON E' PRESENTE ALLA SEDUTA la Struttura Politiche e Programmi Ambientali in quanto la zona interessata dall'intervento non è sottoposta alle disposizioni di cui al D.P.R. n° 357/1997 e alla D.G.R. n° 646/2001;

premesso che:

- il progetto presentato prevede la riattivazione di una cava di marmo rosso levanto e serpentino nel territorio del Comune di Deiva Marina, i cui interventi estrattivi verranno condotti a cielo aperto;

- la pratica in esame è stata presentata nella seduta della Conferenza di Servizi in sede istruttoria del giorno 11 giugno 2002 dove è stato preso atto della completezza della documentazione e che pertanto si restava in attesa dei pareri da parte delle Strutture coinvolte nell'istruttoria, successivamente intervenuti;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Geom. Luigi Gigliotti) 9/6/03

Data - IL SEGRETARIO
(Dott. Franco Rizzo)

AFFARI GIURIDICI
P..... C..... C .....
IL FUNZIONARIO
(Roberta Rossi)

- in sede di Conferenza decisoria dell'11 luglio 2002, si è ritenuto di sospendere la pronuncia della Conferenza stessa nel merito del programma di coltivazione proposto poichè, sulla base di quanto emerso dalla Relazione istruttoria di procedura di screening n° 165 dell'8 luglio 2002 dell'Ufficio Valutazione di Impatto Ambientale, il sito interessato dalla cava in argomento è individuato – per quanto attiene la zonizzazione acustica comunale - con la classe II, mentre il tipo di attività è collocabile nella classe VI, per cui risultava necessario che il proponente attivasse presso il Comune idonea procedura per il cambiamento di classe;

- con nota prot. n° 1940 del 18 marzo 2003, pervenuta in data 27 marzo 2003 è il Comune di Deiva Marina ha trasmesso la deliberazione del Consiglio comunale n° 8 del 21 febbraio 2003, recante: "Adozione variante al piano di zonizzazione acustica, ai sensi dell'art. 7 della l.r. n° 12/1998" - che integra il Piano di zonizzazione acustica approvato con deliberazione del C.C. n° 21 del 30 giugno 1997 e modificato con deliberazione del C.C. n° 66 del 29 dicembre 1999 – concernente la perimetrazione e il passaggio dall'originaria classe II alla classe VI del sito in argomento;

- la pratica in oggetto, risultando completa, necessita del prescritto pronunciamento previsto dalla normativa citata;

LA CONFERENZA DI SERVIZI

in sede decisoria

visto il progetto presentato, riferito alla richiesta di autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva della cava di marmo rosso levanto e serpentino denominata "LA SFINGE", in Comune di Deiva Marina (La Spezia);

verificato che il programma di coltivazione prevede:

- sistemazione della viabilità di accesso all'area di cava con livellamento della sede di area, ripristino e potenziamento della rete di regimazione idrica;
- sistemazione dell'edificio posizionato nel mappale n° 35 al fine di adibire lo stesso a ricovero delle attrezzature, mensa e servizi igienico-sanitari per il personale di cava;

realizzazione della pista di servizio tracciata sul lato destro (guardando il fronte di cava) avente uno sviluppo di circa 150 mt. ed una pendenza media non superiore al 20%, necessaria per il raggiungimento, mediante mezzi di trasporto del materiale marmoreo, dalle quote dove sono programmati gli interventi estrattivi mediante realizzazione di gradonature;

- realizzazione di una pista di arroccamento sulla parte sinistra del fronte di cava necessaria per l'esecuzione delle gradonature; l'altezza dei vari gradoni non supererà i 15 mt.;
- sbasso dell'attuale piazzale fino a quota 115 mt. e contestuale riempimento dello stesso fino a quota media di 126 mt. (da un minimo di 124 mt. ad un massimo di 131 mt.) con materiale di scarto proveniente dalla stessa coltivazione ed eventualmente con materiali provenienti da scavi e terre naturali;
- ripristino delle zone interessate dai lavori di coltivazione mediante sistemazione agronomico-forestale, così come riportato nella relazione specifica. Il ripristino in argomento verrà effettuato contemporaneamente ai lavori di coltivazione e comunque ogni qualvolta sarà raggiunto il limite di progetto;

dato atto che l'istanza in argomento è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune di Deiva Marina dal 4 al 19 giugno 2002, senza seguito di opposizioni;

vista la verifica preliminare di compatibilità, comprensiva della dichiarazione di compatibilità dell'intervento con le previsioni del P.R.T.A.C., nonchè la relazione istruttoria preliminare contenente la fattibilità dell'intervento proposto, redatte rispettivamente in data 10 giugno e 4 luglio 2002 dall'Ufficio Attività Estrattive;

visti i pareri espressi da:

- Ufficio Tutela Paesistica, con nota prot. n° 2822 del 5 luglio 2002;
- Ufficio Valutazione di Impatto Ambientale, con D.G.R. n° 816 del 26 luglio 2002 di procedura verifica screening;
- Settore Assetto del Territorio e Controllo Tecnico, con nota prot. n° 2488 del 17 giugno 2002;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Geom. Luigi Giglietti) 9/6/03

Data - IL SEGRETARIO

(Dott. Franco Rizzo)

AFFARI GIUNTA

P..... C ..... C .....

IL FUNZIONARIO

(Roberta Rossi)

considerato che l'area interessata dall'intervento è inserita come Ca - assoggettata a regime di nuova localizzazione - nell'ambito del Piano Regionale Territoriale delle Attività di Cava e che, in relazione alle norme tecniche del Piano stesso, non vi è contrasto con l'intervento proposto;

preso atto che in relazione alle indicazioni del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico, approvate con deliberazione del Consiglio regionale n° 6 del 26 febbraio 1990 e modificate ai sensi dell'art. 24, comma 2, delle Norme di Attuazione del Piano Regionale Territoriale delle Attività di Cava, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n° 16 del 29 febbraio 2000, la zona oggetto di intervento ricade in ambiti soggetti:

- sub assetto geomorfologico: al regime normativo Ca delle attività di cava a cielo aperto, disciplinato dall'art. 88 delle Norme di Attuazione del P.T.C.P.;

- sub assetto insediativo: al regime normativo del mantenimento di aree non insediate, disciplinato dall'art. 52 delle Norme di Attuazione del P.T.C.P.;

- sub assetto vegetazionale: in parte al regime normativo delle colture agricole, insediamenti sparsi di serre ed in parte al regime normativo della trasformazione del bosco di conifere termofile in bosco di angiosperme termofile, disciplinati rispettivamente dagli artt. 60 e 74 delle Norme di Attuazione del P.T.C.P.;

visto il titolo II del D.Leg.vo 29 ottobre 1999, n° 490, recante il Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali ed ambientali, emanato a norma dell'art. 1 della Legge 8 ottobre 1997, n° 352;

visto il regolamento di esecuzione, approvato con R.D. 3 giugno 1940, n° 1357, applicabile ai sensi dell'art. 161 del D.Leg.vo n° 490/1999;

preso atto che la zona oggetto d'intervento risulta soggetta a tutela paesaggistica e ambientale, ai sensi del D.Leg.vo 29 ottobre 1999, n. 490, art. 139, comma 1, per effetto del D.M. 24 aprile 1985 (c.d. Galassino);

considerato che la zona interessata dal proposto intervento di cava risulta essere caratterizzata da una precedente attività estrattiva;

considerato che la zona in oggetto non risulta caratterizzata, sotto il profilo vegetazionale, da una particolare significatività;

considerato altresì che sotto il profilo percettivo la realizzazione delle opere proposte determinerà contenute interferenze con le visuali panoramiche;

dato atto che l'intervento in esame, tenuto conto delle esigenze di funzionalità, sicurezza e produttività dell'impianto di cava, è tale da determinare contenute alterazioni nei confronti del paesaggio e dell'ambiente in quanto la soluzione progettuale proposta prevede un'adeguata sistemazione delle aree di intervento sia sotto il profilo degli aspetti morfologici che vegetazionali;

vista la deliberazione della Giunta regionale n° 816 del 26 luglio 2002, avente ad oggetto: "Procedura di verifica screening ex l.r. n° 38/1998 - Progetto per la riattivazione dell'attività estrattiva nella cava di marmo rosso levanto e serpentino "LA SFINGE" nel Comune di Deiva Marina (La Spezia). Proponente: Levante Marmi S.r.l.. No VIA con prescrizioni.", che prevede di non assoggettare il progetto stesso a procedura di valutazione di impatto ambientale a condizione che vengano osservate determinate prescrizioni contenute nella parte dispositiva del provvedimento stesso;

considerato che, per quanto attiene alla prescrizione individuata al punto b) della precitata D.G.R. n° 816/2002 relativamente al superamento dell'incompatibilità dell'attività estrattiva con la classe II assegnata a suo tempo al sito in argomento nell'ambito della zonizzazione acustica comunale, la stessa è da ritenersi superata con l'adozione, da parte dell'Amministrazione comunale di Deiva Marina, della deliberazione C.C. n° 8/2003 recante: "Adozione variante al Piano di zonizzazione acustica." concernente il passaggio dall'originaria classe II alla classe VI;

verificato inoltre che l'area interessata dalla cava in argomento ricade in zona sottoposta a vincolo idrogeologico di cui alla l.r. n° 4/1999;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Geom. Luigi Gigliotti) 9/6/03

Data - IL SEGRETARIO
(Dott. Franco Rizzo)

AFFARI GIUNTA
P..... C ..... C .....
IL FUNZIONARIO
(Roberta Rossi)

verificata la compatibilità degli interventi proposti in relazione alle norme derivanti dagli studi dei Piani di Bacino, alla zonizzazione di aree a rischio franoso ai sensi del D.L. 180/1998, convertito in Legge n° 267/1998 ed alla l.r. n° 45/1996 in materia di rischio di inondazione, nonchè il riscontro relativo all'autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico;

atteso che la relazione esaminata - allegato 4 - fornisce un sufficiente inquadramento geologico, tettonico e idrogeologico dell'area interessata dal nuovo polo estrattivo e di un suo significativo intorno.
E' stata effettuata una valutazione delle condizioni geomeccaniche complessive dell'ammasso roccioso presente mediante la classificazione di Bieniawski, nonchè una valutazione della stabilità dei versanti, dei fronti di scavo (sia per l'oficalcite sia per il serpentino) e dei riporti di sistemazione; al di fuori dell'ambito cartografico considerato sono state rilevate zone instabili, in frana e paleofrana ma tuttavia in settori lontani dalla cava in oggetto e quindi non influenzanti direttamente ed indirettamente l'attività estrattiva di che trattasi.
Nell'allegato n° 2 sono state indicate le previsioni del programma di coltivazione (con i dettaglio le varie fasi di attuazione, compresi gli interventi di regimazione delle acque superficiali e di quelle provenienti dalla lavorazione del marmo) e di sistemazione ambientale.

vista la nota prot. n° 4346 del 28 giugno 2002, con la quale il Comune di Deiva Marina nel comunicare il proprio parere favorevole nel merito della pratica in argomento, ha evidenziato la necessita di introdurre apposite prescrizioni che vengono inserite nella parte dispositiva del presente verbale, con esclusione della prescrizione individuata al punto 1) del predetto parere, relativamente al rifacimento della pavimentazione della viabilità di accesso in quanto risulta in contrasto con le esigenze di carattere paesaggistico, idrogeologico ed ambientale;

si pronuncia

favorevolmente al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva della cava di marmo rosso levanto e serpentino denominata "LA SFINGE" in Comune di Deiva Marina (La Spezia), comprensiva dell'autorizzazione di cui all'art. 35, comma 1 della l.r. n° 4/1999 e dell'autorizzazione di cui all'art. 151 del D.Leg.vo n° 490/1999.

La Ditta esercente, nell'esecuzione del progetto in argomento, è tenuta all'osservanza delle prescrizioni contenute nella D.G.R. n° 816/2002 di non assoggettamento a V.I.A., nonchè alle ulteriori seguenti prescrizioni

1. l'attività estrattiva dovrà essere condotta in conformità agli elaborati progettuali allegati al provvedimento autorizzativo quale sua parte integrante e necessaria;

2. i lavori connessi all'attività di coltivazione e di sistemazione ambientale dovranno essere condotti, per quanto attiene alle modalità degli stessi, in modo da prevenire l'insorgere di incendi boschivi e pericoli per la pubblica incolumità;

3. tutta l'area oggetto di coltivazione e sistemazione finale, dovrà essere opportunamente delimitata mediante termini infissi nel terreno distanti fra loro non più di mt. 15,00; la posizione di tali termini dovrà essere riportata in una apposita planimetria in scala 1:500;

4. nell'ambito del perimetro del complesso di cava, con particolare riferimento alle piste di servizio ed ai piazzali di cava, dovrà essere realizzata e mantenuta in efficienza apposita rete drenante di smaltimento delle acque meteoriche che, prima di essere immesse nel più vicino impluvio naturale, saranno convogliate negli idonei pozzetti di decantazione; detto impianto dovrà essere realizzato in conformità alle vigenti normative; particolare attenzione dovrà essere prestata alla pulizia e manutenzione periodica delle infrastrutture realizzate (canalizzazioni, deviatore, pozzetti, ecc.);dovranno inoltre essere opportunamente regimate le acque meteoriche sulla strada di accesso esistente, mediante la realizzazione di griglie trasversali di raccolta e di idoneo sistema di convogliamento delle acque stesse nel vicino torrente "Piazza";

5. al margine della zona interessata da tutto il complesso estrattivo dovrà essere mantenuta in efficienza l'apposita recinzione atta a prevenire danni a persone, animali o cose;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Geom. Luigi Gigliotti) 9/6/03

Data - IL SEGRETARIO
(Dott. Franco Rizzo)

IL FUNZIONARIO
(Roberta [illegible])

6. dovrà essere prestata la massima attenzione nell'esecuzione degli interventi relativi alla pista di servizio da realizzarsi nella parte destra della cava (guardando il fronte); per quanto riguarda la realizzazione del tratto in rilevato dovranno essere messe in atto tutte le cautele possibili al fine di contenere entro i limiti di progetto i materiali che verranno messi a riporto, in particolare per il lato valle in direzione del fosso senza nome posto a destra del fronte di cava, affluente del rio Piazza;

7. al fine di contenere l'impatto paesaggistico, la coltivazione dovrà essere limitata in una prima fase all'areale delimitato dalla pista di accesso che si sviluppa da quota mt. 125 s.l.m. a quota mt. 160 s.l.m. e dalla Sez. 3; il piano di coltivazione potrà svilupparsi successivamente anche nella zona del serpentino, previa sistemazione ambientale, così come previsto dalla relazione agronomica, dell'areale suddetto;

8. le scarpate a valle della viabilità di accesso ai gradoni dovranno essere oggetto di immediata sistemazione sotto il profilo morfologico e vegetazionale;

9. la pavimentazione dell'esistente viabilità di accesso alla cava dovrà essere mantenuta ed eventualmente integrata, qualora se ne ravvisi la necessità, con l'attuale tipologia;

10. dovrà essere realizzato all'uscita della cava e comunque prima dell'immissione nella strada di accesso esistente, idoneo impianto idrico per la pulizia delle ruote degli automezzi utilizzati per il trasporto dei materiali lapidei;

11. entro il 31 dicembre di ogni anno, a partire dall'anno 2004, la Ditta esercente dovrà presentare alla Regione una relazione illustrativa sullo stato di avanzamento dei lavori di coltivazione e di sistemazione, con particolare riferimento alla conformità degli stessi con il progetto autorizzato;

La durata dell'autorizzazione regionale per quanto concerne l'attività di cava di cui alla l.r. n° 12/1979 e s.m. è stabilita in anni 10 (dieci) dalla data del relativo provvedimento.

L'autorizzazione relativa al vincolo idrogeologico di cui alla l.r. n° 4/1999 è stabilita in anni 10 (dieci) dalla data del relativo provvedimento.

L'autorizzazione di cui al D. Leg.vo n. 490/1999 - ai sensi dell'art. 16 del R.D. 3 giugno 1940, n° 1357 - è di anni 5 (cinque) dalla data del relativo provvedimento; la Ditta esercente dovrà pertanto presentare, prima della scadenza di cui sopra, istanza di rinnovo dell'autorizzazione ai fini paesaggistici, dinanzi all'Amministrazione competente in materia ambientale.

A garanzia delle opere di sistemazione dei luoghi interessati all'attività di cava, è necessaria la prestazione di un deposito cauzionale ai sensi dell'art. 13) della legge regionale 30 dicembre 1993, n° 63.
Tale deposito - in conformità di quanto previsto nei criteri approvati con deliberazione della Giunta Regionale n° 7267 del 21 ottobre 1994 - è determinato in euro 123.950,00 (centoventitremilanovecentocinquanta/00).

Dr. Renato Mele - Ufficio Tutela Paesistica	F.to Mele Renato
Dr. Maurizio Iallonghi - Settore Assetto del Territorio e Controllo Tecnico	F.to Jallonghi Maurizio
Dr.ssa Paola Solari - Ufficio Valutazione di Impatto Ambientale	F.to Paola Solari

Il Responsabile unico del procedimento
(Geom. Luigi Gigliotti)
F.to Gigliotti Luigi

Il Relatore
(Per. Min. Salvatore Baglio)
F.to Baglio Salvatore

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Geom. Luigi Gigliotti) 9/6/03

Data - IL SEGRETARIO
(Dott. Franco Rizzo)

...NTA
... C ... G ...
IL FUNZIONARIO
(Roberta Rossi)

Il Segretario
(Sig.ra Anna Scotto)
F.to Anna Scotto

Il Presidente
(Per. Min. Arnaldo Montomoli)
F.to Arnaldo Montomoli

Genova, 28 giugno 2003.

FINE TESTO

La presente copia si compone di n. 12 pagine da me singolarmente firmate e conformi all'originale agli atti di n. uno documento allegato composto da n. [illegible] riprodotte dalla competente struttura

Il Funzionario
(Roberta Rossi)

18 AGO. 2003

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Geom. Luigi Gigliotti) 9/6/03

Data - IL SEGRETARIO
(Dott. Franco Rizzo)

10,33 Euro